Anno IX. Udine — Sabato 7 Novembre 1891. (Conto corrente colla Posta) N. 266.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5
Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Tariffa:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti Cent. 20 per linea. Annunci Cent. 15.
In quarta pagina Cent. 10.
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10
Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

BISERTA

Ad occidente del golfo di Tunisi è un tratto di costa ripida e rocciosa, rotta a mezzo da un canale, che comunica le acque del lago di Biserta col mare; sulla punta sinistra dell'imboccatura del canale è Biserta, l'antica *Hippo-Zarytos*, detta oggi dagli africani *Bensart*.

Biserta accoglie un 8000 anime circa ed ha l'aspetto di città assolutamente orientale: le casette basse e bianche si agglomerano strette fra loro, a mala pena separate da viuzze tortuose e affumicate; ed essa si specchia sul mare alitando al turchinoso, intenso del cielo un'afa ardente di perenne *simum*.

I palmizii spingono in alto fra una casa e l'altra, o in su le brevi piazze, le loro palme verdi, ingiallite dalla polvere e dal sole, e gli arabi dormono o sfernazzano le calze all'ombra delle loro casette bianche.

Biserta è un buon posto di guarnigione, perchè non vi si fa nulla, ed è di quasi nessuna importanza economica; ma, ben munita e fortificata, oltre ad essere rocca inespugnabile, diventa minaccia formidabile alla Sicilia ed alla Sardegna.

Nel 1786 la città fu quasi distrutta da un'armata della serenissima Repubblica di Venezia.

Oggi lo Stato di Tunisi è sotto il protettorato di Francia, e la Repubblica francese fortifica Biserta. Il 12 maggio del 1881, il generale Breart dispose le sue artiglierie attorno al palazzo di *Kassar Said* e impose a Sadok Bey di accettare il protettorato di Francia; e dieci anni dopo, non certo per attaccare la Germania che è centinaia di miglia geografiche lontana da Biserta, i francesi la trasformano in una terribile fortezza inattaccabile da ogni lato, e formidabile alle isole, ed atta a servire di riparo sicuro, di aiuto, ed a rifornire le squadre.

Infatti in questi ultimi tempi i vapori francesi si succedono rapidamente, portando enorme quantità di ogni specie di munizioni e di cannoni di grande calibro.

Dal golfo di Tunisi, la Sicilia si scopre ad occhio nudo, ed intanto a Biserta si apportano i cannoni di lunga portata, vi si accumulano munizioni, vi si afforzano le mura rendendo potentissima la rocca.

Di fronte alla Sicilia e alla Sardegna Biserta è come il vertice di un angolo acuto che si allunga terribile in sul mare entrando a cuneo a l'imboccatura delle acque fra le due isole, e dominandole dal lato africano; è una bocca di fuoco che impaccerà grandemente le mosse strategiche della marina italiana nelle acque della Sicilia, e che agevolerebbe in tutto e per tutto uno sbarco nemico su parecchi punti del litorale siculo da Capo Santo Vito, al Lilibeo e alla punta di S. Marco.

Recentemente il signor Deloncle ha scritto nel *Siècle* che, in onta agli italiani, si porteranno presto a compimento le fortificazioni di Biserta.

Ora qui non trattasi semplicemente di dispetto; gli italiani devono essere gelosi dell'assetto politico odierno del Mediterraneo, e questa legittima preoccupazione è divisa in Inghilterra dagli uomini politici e dalla stampa.

Citiamo in prova l'arrivo a Biserta dello *Scout* con un principe di sangue reale, il quale volle *de visu* assicurarsi dello stato dei lavori. Più notevole un articolo, che ci è stato annunziato dal telegrafo, pubblicato dall'autorevole giornale inglese *Army and Navy Gazette*, nel quale si pone in evidenza la importanza speciale del porto di Biserta, facendo rilevare come esso costituisca una minaccia permanente per l'Italia e per lo *statu quo* del Mediterraneo. Il foglio inglese domanda l'intervento delle potenze e l'iniziativa della Italia presso la Francia, perchè sia provveduto al grave passo che si tenta di consumare dai nostri vicini d'oltralpe.

Sull'importanza delle fortificazioni, nota l'*Italia militare e marina* che Biserta, distando appena un'ottantina di miglia dalle punte estreme della Sicilia e della Sardegna, una spedizione partita alla sera da Biserta può trovarsi all'alba dell'indomani a Trapani, o a Marsala, od a Cagliari. Nè vale l'osservare che a difendere le due isole sono destinati in tempo di guerra due interi corpi di esercito; oggi una squadra di otto o dieci fra corazzate ed incrociatori, può fare assegnamento, per proteggere uno sbarco, su 120 o 160 cannoni di *grosso* calibro (dalle 78 alle 5 tonnellate) e su circa 200 tra cannoni a tiro rapido e mitragliere.

Questa forza enorme, può palesarsi istantaneamente e convergere la sua potenza in un punto solo. Ne deriva, che per difendere le isole da uno sbarco, non si può fare assegnamento sui due corpi d'esercito; dagli attacchi per mare deve difenderci la marina; ricordiamoci il motto dell'ammiraglio De Saint-Bon: «Le coste si difendono in alto mare.»

Inutile rivangare il passato per ricordare l'impresa famosa di Tunisi, le minaccie colle quali il Bey fu costretto a sottoscrivere il trattato del Bardo, ed il volgare *tripotage*, così com'ebbe a definirlo la stampa francese, che fu consumato nella reggenza di Tunisi a nostro danno.

Riporteremo solo una nota ufficiale del ministro francese, Barthelemy Saint-Hilaire, inviata nel maggio 1881 a Lord Lyons, ed oggi con patente malafede ritrattata con gli atti.

Il ministro allora scriveva:

« Noi non abbiamo il desiderio di « annetterci sia Biserta che qualunque « altro punto della costa di Tunisia. Può « darsi senza dubbio che noi fossimo « condotti a favorire lo sviluppo com« merciale di questo porto e ad inco« raggiare i tentativi che saranno fatti « nell'interesse stesso della reggenza « per migliorarne le condizioni materiali.

« Ma qualunque sieno le intraprese « che società private possano tentare a « Biserta, non esiste per nulla nei no« stri progetti di spendere le somme « enormi, e cominciare i giganteschi la« vori, che sarebbero necessarii per tra« sformare questa posizione in un porto « militare *pouvant servir de base à des « opérations de guerre maritimes.* »

L'allarme suscitato dalle odierne fortificazioni di Biserta, rimane dunque ampiamente giustificato dalla slealtà del governo francese nelle sue relazioni di politica internazionale, e dalla minaccia che in barba a tutte le convenzioni ci s'infligge.

Ma intanto, che sogni beati e quali aurei fantasmi evoca S. E. il marchese Starabba? Quali ardui problemi di politica è in via di risolvere?

Novello Achille entro la tenda, egli tace e medita; aspettando di sgravarsi del discorso fantasma, risolve il problema delle economie scorticando gli infelici contribuenti.

Bisogna esser giusti: non si poteva capitare in peggiori mani.

Re Umberto in Inghilterra

Il *Daily Telegraph* commenta in un articolo di fondo, altamente lusinghiero per l'Italia e la monarchia Sabauda, il telegramma del suo corrispondente romano concernente la visita di Re Umberto in Inghilterra.

Dice che il popolo inglese nutre per Re Umberto un sentimento di profonda stima e di profondo rispetto; non esistere quindi ombra di dubbio che egli sarebbe entusiasticamente ricevuto nel Regno Unito, ogni qualvolta decidesse di onorare l'isola colla sua augusta presenza.

In nessun paese il trionfo della causa italiana fu accolto con maggiore entusiasmo come nella Gran Brettagna; e in nessun paese potrebbe il Re d'Italia fare assegnamento sopra più convincenti prove della sua popolarità, al di là dei confini dei suoi dominii, come in Inghilterra dove queste prove gli sarebbero indubbiamente offerte dalla popolazione di ogni classe.

Se la progettata visita a Londra si realizzasse, Re Umberto, scortato da una squadra della sua superba flotta, e accompagnato — come è sperabile — dalla sua augusta consorte, sarebbe salutato dai figli dell'isola con tale dimostrazione nazionale di pubblica stima e di gioia, quale finora raramente accordossi a un monarca straniero su queste spiaggie.

Il *Daily Telegraph* termina il simpatico articolo esprimendo la speranza che quanto prima si presenterà l'opportunità alla famiglia reale, al Governo e al popolo inglese di pagare un ampio tributo di pubblica ed enfatica ammirazione alle splendide qualità ed al nobile carattere del leale, amico ed alleato, il cavalleresco Re Umberto.

DECENTRAMENTO

Un dispaccio da Roma del *Comune*, assicura che nel discorso di Milano, il Presidente del Consiglio accennerà al progetto di riforme amministrative secondo i principî di un largo decentramento.

Si vuole nientemeno che il progetto arrivi fino a rasentare le idee regionali di Minghetti. Nientemeno!

UNA RIFORMA DA IMITARSI

Sta per effettuarsi in Inghilterra una riforma importante.

Due Società ferroviarie hanno dal 1. novembre soppresse le seconde classi per tutte le reti.

Fra breve, in tutta l'Inghilterra, non vi saranno più che prime e terze classi.

Il prezzo delle prime sarà diminuito di molto, allo scoppo di permeterne l'accesso ai viaggiatori di seconda. I prezzi delle terze resteranno gli stessi ma i vagoni saranno più comodi.

E' una riforma troppo utile, troppo bella, troppo razionale perchè ci sia lecito sperare di vederla presto addottata in Italia terra dei monopolii esosi e poco illuminati.

BRIN NON SI RITIRA

L'on. Brin, cedendo alle istanze di autorevoli suoi amici, ha rinunziato al proposito di ritirarsi dalla vita politica militante, e rimarrà quindi alla Camera.

Il partito liberale che onora dell'onor. Brin una delle sue più spiccate illustrazioni, sarà riconoscente a lui di non essersi ritirato dalla lotta, nel momento in cui il Paese ha bisogno dell'opera dei migliori, per superare le molte e gravi difficoltà, che lo circondano da ogni parte.

GLI STUDENTI SOCIALISTI
al Congresso internazionale

Al Congresso internazionale degli studenti socialisti, che si terrà alla metà del corrente mese di novembre a Bruxelles, prenderanno parte delegazioni di studenti socialisti delle università di Vienna, Parigi, Lille, Nancy, Amsterdam, Delft, Milano, Bologna, come pure di università inglesi e rumene. Anche gli studenti cattolici dell'università belga di Lovanio mandano una deputazione.

LA NUOVA TARIFFA
daziaria francese
per alcuni prodotti italiani

Pare ormai sicuro che la Francia sostituirà alle tariffe differenziali che ora gravano i prodotti importanti dell'Italia, la nuova tariffa *maximum*.

E' perciò interessante il conoscere fin d'ora quale trattamento subiranno i nostri prodotti agricoli.

Il bestiame bovino pagherà L. 10 per quintale, perciò un bue di 500 chilogrammi pagherà L. 50, con la tariffa attuale paga L. 60.

Per il pollame ed i piccioni la tariffa attuale è di 80 lire il quintale, la tariffa *maximum* porta L. 20.

Semolini e paste tariffa attuale L. 15, nuova tariffa L. 8

Riso, tritume di riso tariffa attuale L. 8, nuova tariffa L. 6.

Uova tariffa attuale L. 20, nuova tariffa L. 10.

Zolfo triturato, depurato, raffinato, sublimato tariffa attuale L. 1.50, nuova tariffa lire 8. Zolfo greggio, minerale di zolfo, piriti con la nuova tariffa *esenti*.

L'IMPOSTA PROGRESSIVA IN RUSSIA

Il ministro delle finanze — dice un dispaccio da Pietroburgo — ha già elaborato un progetto per imporre una tassa sulla rendita.

La tassa sarà progressiva.

Una rendita da 2 a 4000 rubli sarà tassata del 3 per cento; una rendita da 4 a 6000 rubli del 4 0|0; una rendita da 6 a 8000 rubli 5 0|0; una rendita superiore agli 8000 del 6 0|0.

I delegati francesi al Pantheon

Anche i delegati francesi, dopo la seduta inaugurale della Conferenza interparlamentare della pace, si recarono al Pantheon, a visitare la tomba di V. E. e ad apporre la loro firma sul registro.

164 **APPENDICE**

UN AMORE
SOTTO IL REGNO DI ENRICO III

— (dal francese) —

— Anche questo è vero. Le-Hudoin mi è assai affezionato.

— Vi teneva obbligato al letto, eh?

— Del che avevo una grandissima stizza, come se ne potè accorgere vostra altezza.

— Ma con tanta stizza, potevate mandare al diavolo la medicina e venir fuori con me come vi pregavo.

— Uh! disse Bussy voltando e rivoltando in cento maniere fra le dita il cappello.

— Ma, seguitò il duca, siccome v'era un affar serio, temeste di compromettervi.

— Che? replicò Bussy cacciatosi con un pugno quel cappello sugli occhi, principe, avete detto, se non isbaglio, che temevo di comprottermi?

— L'ho detto, sì, ripetè il duca.

Bussy balzò in piedi.

— Ebbene! avete mentito, monsignore; mentito a voi stesso, perchè non credete punto ciò che dite. Sulla mia pelle sono venti cicatrici, le quali provano che alcune volte mi sono esposto, ma giammai non ho avuto paura. E affè! conosco molti che non sarebbero in grado di dire e specialmente di mostrare altrettanto.

— Avete sempre degli argomenti incontrastabili, signor di Bussy, soggiunse Francesco d'Angiò pallido ed agitato; quando uno v'incolpa strillate più forte di lui, e allora vi figurate di aver ragione.

— Oh! monsignore, non ho sempre ragione, so, ma so anche in che occasioni ho torto.

— E in quali, di grazia?

— Quando servo persone ingrate.

— In verità, mi sembra vi dimentichiate chi siete! disse il principe alzandosi ad un tratto con quella dignità ch'eragli propria in certe circostanze.

— Ebbene! sì, lo dimentico, replicò Bussy; una volta in vita vostra fate anche voi lo stesso: dimenticate chi siete voi e chi son io!

Fece due passi per uscire, ma Francesco fu più pronto, e lo fermò alla porta.

— Neghereste, continuò il duca, che nel giorno in cui ricusaste uscire con me, usciste un momento dopo?

— Io? non nego mai niente se non ciò che mi vogliono forzare a confessare.

— Ditemi dunque perchè vi ostinaste a rimanere nel vostro palazzo.

— Perchè aveva degli affari.

— Là da voi.

— Là, o altrove.

— M'immaginavo che quando un gentiluomo è al servizio di un principe i suoi affari più gravi fossero quelli del principe.

— E per solito chi li fa, o monsignore, i vostri affari, se non io?

— Non dico di no: e ordinariamente vi trovo fido e zelante. Aggiungerò pure che scuso il vostro malumore.

— Oh! avete molta bontà!

— Sì, perchè avevate qualche ragione di essere sdegnato con me.

— Lo confessate, monsignore?

— Sì, vi avevo promesso che il signor di Monsoreau cadrebbe in disfavore. Pare che abbiate un grande odio contro il signor di Monsoreau?

— Io non gli trovo una brutta faccia, e avrei voluto che s'allontanasse dalla corte per non averlo sotto gli occhi; a voi piace, al contrario dei gusti non si disputa.

— Or bene! siccome quella era l'unica vostra scusa per istarmi sostenuto come avrebbe fatto un fanciullo troppo accarezzato e stizzoso, aveste doppio torto a non voler uscire con me, e poi andarvene per fare delle prodezze inutili.

— Feci prodezze inutili? è dianzi rimproveravate di aver avuto.... Animo signore, siamo coerenti, che prodezze ho fatto?

— Senza dubbio, eravate adirato con i signori d'Epernon e di Schomberg, lo capisco. Anch'io sono crucciato con essi, e terribilmente. Ma bisognava limitarsi a serbare loro rancore, ed aspettare il momento....

— Oh oh! disse Bussy, che altro v'è sotto, monsignore?

— Uccideteli, perdio! uccideteli tutti e due, uccideteli tutti quattro, ve ne sarò tanto più grato; ma non gl'inasprite, in ispecie quando siete lontano, giacchè il loro esacerbamento ricade su di me.

— Sentiamo, che feci io a quel degno Guascone?

— Parlate di d'Epernon, non è così?

— Sì.

— Lo faceste lapidare.

— Io?

— A segno tale ch'ebbe il giubbetto a lembi, il ferrajuolo messo in brani, e tornò al Louvre senz'altro che i calzoni.

— Bene: e uno! passiamo al tedesco: che torto ho io verso il signor di Schomberg?

— Negherete di averlo fatto tingere d'indaco?

Quando lo rividi tre ore dopo quel bagno, era ancora di colore azzurro. La chiamate forse una bella celia? dice!

E il principe si mise a ridere contro voglia, mentre Bussy ricordandosi della figura che faceva Schomberg nella caldaja rideva come un matto.

— Dunque, questi domandò, son io che ho fatto loro quella burla?

— Eh! son io, forse?

— E vi sentite il coraggio, monsignore, di venire a far dei rimproveri a un uomo che ha di quelle idee! Ecco, già ve lo dicevo, siete un ingrato.

— Sarà. Adesso, vediamo un po': se usciste realmente per questo, ti perdono.

— Di sicuro.

— La parola d'onore: ma qui non finiscono le mie lagnanze.

— Andate avanti.

— Parliamo un poco di me.

— Sia pure.

— Che faceste per levarmi dall'imbarazzo?

— Lo vedete, quel che feci.

— No, non lo veggo.

— Or bene, partii per l'Angiò.

— Vale a dire che ti salvasti.

— Sì, perchè salvandomi salvavo voi.

— Ma, invece di scappare tanto lontano, non potevate restare nelle vicinanze di Parigi? mi sembra che mi eravate più utile a Montmartre che in Angers.

— Ah! ecco dove siamo di opinione diversa, monsignore; preferivo ritornare nell'Angiò.

— È una ragione di mediocre peso, ne converrete, il vostro capriccio.

— No, giacchè questo capriccio avea lo scopo di raccogliervi dei partigiani.

— Ah! allora è tutt'altro. Sentiamo, che faceste?

— Sarò a tempo a rispondervi domani: adesso è l'ora appunto che devo lasciarvi.

(Continua).

UNA COSPIRAZIONE NEL CHILI

Il *York Herald* ha da Valparaiso in data del 4:

La città di Santiago oggi è tutta sossopra. Fu scoperta una cospirazione contro il nuovo Governo.

Juan Makenna, rifugiato alla Legazione Americana, è accusato di essere l'istigatore del movimento. Vi avrebbero inoltre partecipato alcuni antichi ufficiali di Balmaceda.

Lo scopo principale sarebbe stato di assassinare il generale Delanto, comandante delle forze di terra.

Il colonnello Gandarillara fu estratto a sorte per compiere l'assassinio.

Gandarillas fu arrestato.

Eminenti personaggi sarebbero complicati nella cospirazione.

I preparativi sarebbero stati fatti per effettuare un'azione simultanea cogli amici di Balmaceda a Buenos Ayres.

Egan smentisce di aver preso qualsiasi partecipazione alla cospirazione capitanata da Makenna.

VALIGIA

Uno scherzo grazioso.

A proposito dell' « Amico Fritz » e della « Contessa di Challant » testè rappresentata a Torino ed a Milano con poco entusiasmo, un bello spirito ha combinato questo annunzio di nozze artistiche:

Milano — *Roma*

« Giuseppe Giacosa ed Eleonora Duse hanno il piacere di annunciare alla S. V. il prossimo matrimonio tra la loro creaturina *Contessa di Challant* — frutto di *Tristi amori* — e il giovane *Amico Fritz* (al *Secolo* Mascagni) figlio di Edoardina Costanzi e Nicolino Daspuro, »

« Nicolino Daspurgo e Edoardina Costanzi partecipano alla S. V. il prossimo matrimonio tra il loro figlio *Amico Fritz* sottotenente — molto sotto — di *Cavalleria rusticana*, e la *Contessa di Challant* giacosa-italo americana.

La *frittata* è fatta! »

×

Scene della vita reale.

Erano seduti sulla panca del giardino. Egli ruppe il silenzio e disse:

— Volete essere mia?

Ella non rispose e si schermì dal suo abbraccio.

— Voglio cambiar vita e lasciare tutte le mie cattive abitudini!

Nessuna risposta.

— Non berrò mai più neanche una goccia di liquore!

L'oggetto della sua adorazione rimase muto.

— Lascierò di fumare!

Nessuna risposta.

— Non uscirò mai senza di te!

Ella scosse la testa indifferente.

— E ti regalerò domani un anello di brillanti!

Allora la dolce innocente creatura alzò i suoi occhi, pudicamente abbassati, ed, appoggiando la graziosa testolina sulle di lui spalle, susurrò:

— Oh! Emilio! Quanto siete gentile!

Stettero lungamente seduti sulla panca del giardino sognando e pensando essa al suo anello di brillanti; egli... al modo con cui avrebbe potuto procurarsi il denaro per comperarlo.

×

La data storica.

7 novembre (1866). Solenne ingresso di Vittorio Emanuele II in Venezia.

×

Un pensiero al giorno.

V'hanno pensieri che sono preghiere. In certi istanti l'anima sta genuflessa qualunque sia la posizione del corpo.

×

La sfinge. Indovinello.

Colla testa e senza testa
L'acqua innanzi a me s'arresta.

Spiegazione dell'indovinello precedente:
PAZZO, PEZZO, PIZZO, POZZO
PUZZO

×

Per finire.

Codicelli a suo figlio:

— Sappi, ragazzo mio, che la precisione e l'esattezza sono due grandi virtù della vita; cerca di imitare, quanto a puntualità, il sole, che si leva sempre sul far del giorno, mai prima, mai dopo!

Elio Sonzilo d'Amalfi

DALLA PROVINCIA

Tricesimo, *6 novembre.*

Interessi comunali.

Fra i molti oggetti che trattaronsi nell'ultimo nostro Consiglio, ho il piacere di registrare la conferma ad assessore del mio amico e padrino Giovanni fu Andrea Turchetti, nonchè la nomina al medesimo seggio del simpatico Vincenzo Ellero di Luigi.

Il risultato di queste nomine torna ad onore del nostro Consiglio, poichè con la persona dell'amico Ellero, l'onorevole Giunta ha fatto un nobile acquisto, e l'affare del Consorzio Dazio informi.

Nel medesimo Consiglio venne pure ricordato di procurarsi un nuovo progetto per gli edifici scolastici e questo sul complicato modello ministeriale.

Devo però osservare che se il primitivo progetto non fu approvato, non devesi ascrivere la colpa all'egregio ingegnere Paoluzzi, perchè egli fu incaricato di elaborare un progetto relativo all'ambiente indicatogli per la costruzione, progetto d'altronde che avea soddisfatto, se non l'intera popolazione, almeno i promotori e consiglieri.

* *

A suo tempo vi scrivevo che i lavori per la conduttura di acque in Tricesimo, procedevano alacremente: ora vi dirò che questi sono quasi ultimati.

Deplorasi assai che la tubulatura e le colonne per getti, sieno fatte in cemento, mentre con poca più spesa si poteva effettuare in ghisa e pietre.

In questo può servire d'esempio l'acquedotto di Reana del Rojale. Quel Municipio trovò di suo interesse il far venire i tubi in ghisa dalle lontane officine di Glascow, anzichè usare il cemento.

Oggi il detto Comune ha dotato di un'altra fontana la frazione di Vergnacco, e lo stesso dicasi per Rubis.

A questa frazione, ove trovasi una succursale del vostro Ospedale, venne a questo istituto accordata per uso proprio una data quantità d'acqua, mediante il correspettivo d'un canone annuo

Anche l'Amministrazione delle ferrovie ha fatto domanda a quel Municipio, per la fornitura d'acqua a quella stazione.

La domanda venne accordata ed havvi solo una piccola differenza riguardo il canone annuo.

* *

Conforme all'ultima mia, vi dirò che i lavori d'assaggio per una sorgente d'acqua nella località detta Macillis, diede ottimi risultati, perciò la frazione d'Adorgnano, se non dai voti consigliari, almeno dalle cure tutrici della r. Prefettura, aspetta la tanto desiderata acqua.

Osservo che questa popolazione, in tempo di magre, è costretta ricorrere alle contermini frazioni di Vergnacco e Valle del Comune di Reana.

* *

Quest'anno fu importata molta uva dalle provincie meridionali: oltre trenta vagoni arrivarono alla nostra stazione.

Si fece del buon vino, anzi buonissimo. Chi potè mescolare queste nere uve meridionali colle nostre bianche, specialmente con il nostro insuperabile verduzzo, nella misura di un quarto delle nostrane e tre quarti delle importate, ottenne ottimi risultati, perciò in avvenire probabilmente, nell'alto Friuli, se ne faranno molti di simili connubi.

G. B. L.

Artegna, *6 novembre.*

Un Consiglio comunale colpito dall'influenza.

Chi sa mai se per la grama umanità sarebbe meglio il subire l'*influenza*... malattia, ovverossia l'influenza pretina?

Per conto nostro, se si tratta di preti appartenenti alla setta temporalesca, non esitiamo un solo istante a dichiarare che è preferibile la prima.

Comunque siasi, a noi oggi preme il constatare che il Consiglio comunale di Artegna, è dominato da clericomanite acuta, ossia da influenza pretina; ed in prova addurremo dei fatti recenti, oltre ad altri già noti e di vecchia data.

Qualche anno fa, trattandosi di fare un Sopraintendente scolastico, il bene inspirato Consiglio voleva nominare a tal carica il signor parroco; e solamente perchè avvisati in tempo che la legge non lo avrebbe permesso, se ne astennero.

Quest'anno invece si ha voluto ritentare la prova, e nominossi Sopraintendente il nostro buon capellano; ma l'autorità non volle saperne, e non approvò neppure questa nomina, che per le derelitte nostre scuole sarebbe stata una manna celeste.

Ed ecco adunque che domenica si dovette convocare di bel nuovo il nostro benemerito consesso comunale per tale oggetto; e *finalmente abbiamo l'onore* di annunciare al pubblico che venne nominato un tale che di scuole deve essere certamente competentissimo, tanto nei riguardi dell'istruzione, che in quelli dell'educazione, come ebbe infatti a dimostrare in qualche occasione di patriotiche dimostrazioni...

X.

Pasian Schiav., *6 novembre.*

Mercato

Lunedì p. v. 9 corr. avremo qui un nuovo mercato bovino, ed in tale occasione verranno estratti 5 premi da L. 10 ognuno, fra tutti gli animali bovini che verranno condotti al mercato.

Il Municipio ha saggiamente disposto che tale mercato si tenga nel secondo lunedì di novembre, anzichè nel terzo come si fa negli altri mesi.

In detto giorno non fu possibile ottenere la concessione a motivo che vi si oppose il Municipio di Talmassons pel mercato di Flambro. Si prevede che il concorso degli animali e degli acquirenti sarà grande, anche per essere fallito in causa del freddo il mercato del primo martedì di Codroipo

Meni.

Mortegliano, *6 novembre*

Aumento di popolazione

I giornali di Francia si vanno lamentando da qualche tempo per lo spopolamento progressivo che si riscontra nei vari Dipartimenti della Repubblica.

Ebbene, nel nostro Comune invece avviene tutto l'opposto, tanto è vero che nel giorno dei Santi, 1 novembre, si sono verificate dieci nascite di bimbi sani e robusti.

Come si vede, la fine del mondo è lontana... e le levatrici fanno buoni affari.

S.

Rapina. Scrive il *Corriere di Gorizia*:

« Sabato verso mezzodì certo Girolamo Sok, da Prepotto (Cividale), occupato quale stradino del comune di Dolegna, ritornava da Russiz inferiore dove era stato a ritirare del danaro per pagare dei braccianti, quando, giunto a Pradis, nei pressi della fontana di Subida (poco lungi da Cormons), fu aggredito da due individui entrambi armati di rivoltella, i quali gli strapparono dalla saccoccia un portafoglio con 119 fiorini e poi si diedero alla fuga.

Il danaro rapito apparteneva al comitato stradale di cui è preside il signor conte La Tour di Russiz.

Stando a quanto racconta l'aggredito, uno dei malfattori è alto di statura, dell'apparente età di 35 anni, baffi biondi, vestiva calzoni a scacchi bianchi e neri, giacca di lana nera molto deteriorata; l'altro, di circa 25 anni, era di statura bassa, imberbe, vestito tutto di nero.

Quando fuggivano parlavano fra loro in tedesco.

Non è impossibile che i malandrini siano due di quegli *arme Reisender* che troppo infestano città e campagne, come anche troppo molestano la vicina Udine, nella quale vengono spesso arrestati. »

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Oggi, alle ore, si raduna il Consiglio comunale.

Oltre agli oggetti già annunciati verrà trattato anche il seguente:

« Proposta di dichiarazione interpretativa dell'art. 7 dello Statuto del Legato Bartolini. »

A riposo. Leggiamo nella *Gazzetta di Venezia* la notizia che il comm. Rito, già prefetto della nostra provincia, ed ora prefetto a Como, passerebbe all'amministrazione del magistero mauriziano.

Il freddo. Le giornate sono belle, il sole splende luminosissimo in un cielo terso e del più bell'azzurro intenso, l'aria è tranquilla, ma la temperatura continua rigida, e i nasi rossi e gli occhi lagrimosi sono all'ordine del giorno e peggio ancora della notte.

Confortiamoci colla solita citazione che è di circostanza: Se Messenia piange, Sparta... gela!

A Milano, a Verona, a Torino, ad Alessandria, a Parma, a Modena, si è nella giornata di ieri l'altro andati sotto zero, e perfino a Palermo si è verificato questo fatto che non accadeva più da parecchi anni.

A Minervino di Bari, è appena finita la vendemmia, e la neve è già alta 31 centimetri.

L'altro ieri le colline circostanti Firenze, Fiesole compresa, erano ricoperte di neve ed il freddo era intenso.

In provincia di Teramo, ha nevicato per 14 ore di seguito, cosa che non si ricordava da decine d'anni.

A Napoli la temperatura è scesa a 2 sopra zero, e questo salto dalle falde del Vesuvio alle... vette dell'Hymalaya, ha spaventato i buoni partenopei che al freddo acuto non sanno rassegnarsi.

Ma dove il termometro discese più in basso, è stato a Chieti, dove il giorno dei morti le appendici dei buoni chietesi si raffreddarono a 6 gradi sotto zero.

Non parliamo poi dell'estero.

A Vienna, il Kellemberg è bianco come di pieno inverno, la neve è alta 5 centimetri.

A Pietroburgo il gelo è intenso. A Kiew si discese a 5 sotto zero.

A Parigi il termometro l'altra notte scese a 3 gradi sotto zero. A Clermont si andò fino a 6 gradi sotto zero.

E questa è l'intonazione generale delle notizie meteorologiche d'ogni parte d'Europa.

Una innovazione pei farmacisti. Il ministro della pubblica istruzione, d'accordo col ministro dell'interno, sta studiando un progetto di un corso abbreviato per coloro che vogliono esercitare le farmacie rurali. Si creerebbero dei farmacisti di seconda classe, abolendo definitivamente la categoria degli assistenti farmacisti.

Milizia mobile. Il 15 dicembre la prima e la seconda categoria della classe 1862 passeranno alla milizia mobile.

L'orologio di piazza Vittorio Emanuele. È da anni che la stampa cittadina reclama perchè il Municipio voglia provvedere ad una radicale sistemazione dell'orologio della nostra piazza principale. Nella discussione del bilancio preventivo 1892, avvenuta la decorsa settimana nel Consiglio comunale, il nob. Nicolò Mantica spezzò una nuova lancia a favore di questo oggetto, che sotto tanti aspetti interessa cittadini e forestieri.

Ora sembra che il Municipio abbia compreso la convenienza di soddisfare a questo legittimo desiderio.

Difatti, l'ufficio tecnico municipale avrebbe di questi giorni invitata la rinomata ditta Fratelli Solari di Pesaris, a voler visitare l'orologio in parola, che fu dalla stessa costruito una quarantina d'anni fa, e quindi presentare un progetto di definitiva sistemazione.

Uno dei componenti la ditta medesima fu già a fare una visita alla macchina, ed assunse formale impegno di presentare nel più breve tempo possibile il desiderato progetto di ristauro.

Messe così le cose, noi speriamo che in un non lontano avvenire potremo sapere l'ora precisa, passando per piazza Vittorio Emanuele.

La ditta Fratelli Solari, si è acquistata diremo così fama mondiale in questo genere della meccanica di precisione, poichè ottenne primi premi nelle principali esposizioni, e compì anche per l'estero lavori di molta importanza, e dei quali a suo tempo abbiamo ad occuparci.

Il bollo negli avvisi esposti al pubblico. Sogliono i privati cittadini per inveterata consuetudine, affiggere al pubblico senza applicazione di marca da bollo, sia con la materiale affissione, sia con esporli semplicemente al pubblico nelle vetrine esterne dei negozi, stampati o manoscritti di lutto e di festa, (annunzi di morte, lauree, matrimoni, ricorrenze sacre ecc.).

Ora il Ministero ha dichiarato, con dispaccio 30 n. sez. 192027-20027, che per il disposto dell'art. 20 n. 4 della legge 13 settembre 1874 n. 2077, devono sottostare alla tassa di bollo di centesimi 5 gli stampati o manoscritti di qualunque *genere* che si affiggono al pubblico, salva l'eccezione in detto articolo espressamente fatta per gli avvisi dei Comuni, Provincie e Camere di Commercio.

L'obbligo della tassa però non investe gli stampati, o manoscritti in questione che vengono distribuiti a mano, oppure spediti col mezzo della posta, perchè in tali casi non se ne verifica l'*affissione*, la quale soltanto determina l'obbligo del pagamento della tassa di bollo.

Prestito della Croce Rossa Italiana. XXIII estrazione del 2 novembre 1891, eseguitasi in Roma.

Obbligazioni premiate:

Serie 9440	N. 18	Premio L.	100,000
„ 6254	„ 6	„	2,000
„ 4820	„ 16	„	1,000
„ 10077	„ 30	„	1,000
„ 1375	„ 14	„	50
„ 3478	„ 37	„	50
„ 5094	„ 48	„	50
„ 5563	„ 35	„	50
„ 5822	„ 5	„	50
„ 6854	„ 39	„	50
„ 9381	„ 16	„	50

Obbligazioni rimborsabili in lire 30
Dal numero 1 al 50.
604 2613 2775 3893 4952 6415 6495 6565 7990 8939 9027 10426.

Tutte le obbligazioni appartenenti alle serie estratte e non premiate verranno rimborsate con lire 130 cadauna, e al portatore dell'obbligazione rimborsata sarà restituita la cedola di premio che vi è unita.

Le obbligazioni estratte per l'ammortamento continuano a concorrere alle estrazioni a premio.

Ancora sull'assassinio del Mons. Sappiamo che ieri fu assunta in interrogatorio la madre dell'ucciso, la quale mantiene i sospetti espressi appena seppe la tragica fine del figlio.

A questo proposito mandano da Udine alla *Gazzetta di Venezia*:

« L'arrestato Magistris tiene in carcere un contegno riserbatissimo. Ieri era alquanto accasciato, assaggiò appena il cibo. »

La fonderia Bastanzetti. Nell'*Appennino* di Arezzo, si legge la seguente lettera del direttore della distilleria agricola Casentinese, indirizzata al signor Bastanzetti. La riproduciamo perchè torna ad onore del valente e coraggioso nostro concittadino:

« Quest'oggi per la prima volta abbiamo messa in moto la ruota idraulica fornitaci dal vostro stabilimento. Siamo lieti di potervi esprimere tutta la nostra soddisfazione, non solo per l'eleganza e leggerezza del lavoro, ma ancora per il perfetto funzionamento della ruota e della pompa che utilizzano mirabilmente la forza naturale dell'acqua con soli ottantacinque centimetri di caduta.

Aggraditeci intanto i nostri sinceri saluti. »

Comunicato. *Al signor Francesco Nascimbeni.*

Non dovrei rispondervi, perchè il vostro articolo inserito sulla *Patria* di giovedì, non m'ha fatto nè caldo nè freddo; ma prendo la penna per assicurarvi che da ciò che ho detto nel *Friuli* del 3 corr. non mi fanno ricredere certo quei vostri vaniloqui e pettegolezzi, *veramente da donnicciuole*, che mi ricordano le famose critiche fatte per le recite della vostra Società, che il pubblico intelligente stigmatizzava, ma che il *sempre imparziale* cronista teatrale, aveva a spertichata mente lodate.

Vi dirò ancora, per finire, che la *lingua batte dove il dente duole*, ma dovreste sapere che, per il vostro male di denti, *l'invidia*, la *gelosia* e il *dispetto* non sono certo adatti i sigari e io vi propongo un decotto di papaveri e d'erba pazienza.

Alfredo Lazzarini

Circo equestre Zavatta. Il gran circo equestre italiano Riccardo Zavatta, questa sera alle ore 7 e mezza precise darà in Giardino grande, un triplice e svariatissimo spettacolo, per la serata d'onore e totale beneficio dell'applaudito ginnastico (Generico), Giovanni Franciolli, il quale in detta sera si presenterà più volte al pubblico con nuovi esercizi riservati per la sua serata.

In detta occasione tutta la compagnia prenderà parte coi migliori esercizi, nonchè sortite buffe e comiche, per i Clowns, in particolare Tony e Button.

Chiuderà lo spettacolo con la brillante e grandiosa scena mimo-comica dal titolo: l'*Orso e la sentinella*, ovvero *le paure del coscritto Bobbò*, episodio della guerra dell'anno 1854 in Crimea.

La detta pantomima è sempre stata applaudita nei primari teatri e replicata più sere a richiesta del pubblico.

Prezzi d'ingresso: Primi posti cent. 50 — secondi posti cent. 25, ragazzi minori ai 7 anni e militari non graduati: primi posti cent. 30, secondi posti cent. 15.

Domani, domenica, due grandiosi spettacoli.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia equestre diretta da Andrea Richter.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

6 - 11 - 91	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 7 9 a.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	760.6	759.4	758.5	758.1
Umido relat.	69	26	46	91
Stato di cielo	sereno	sereno	sereno	sereno
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	E	E	E
Vento (vel. K. o. a.	3	1	4	10
Term. centigr.	2.4	8.0	1.0	2.5

Temperatura (massima 8.0 / (minima 1.2

Temperatura minima all'aperto

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 5 pom. del 6 novembre 1891:

Tempo probabile:

Venti da freschi a forti del primo quadrante Italia superiore, cielo vario con pioggie Italia inferiore; mare agitato temperatura bassa.

ORARIO FERROVIARIO

(vedi in quarta pagina).

NEL TEMPIO DI TEMI

Tribunale

Udienza del 6 novembre 1891

Causa Mazzaroli

Jeri fu discussa amplamente la causa dell'avaro di Teor, tanto che assorbì tutto l'orario della giornata.

L'attore Lozzaroli era rappresentato oltrecchè dall'avv. prof. Gennari di Trieste e dal nostro avv. Baschiera, anche dall'avv. Coghiolo professore di diritto civile all'università di Genova, illustre pubblicista di fama italiana.

Fu lui che svolse tra eleganti e gravi questioni di diritto, accennando al Tribunale che la soluzione delle medesime si porterà senza dubbio davanti ai sommi magistrati della Cassazione.

L'udienza era affollata e la discussione anche per parte dell'avv. Billia, rappresentante il convenuto, fu fatta con molto ordine e chiarezza coll'intento di dare importanza ai documenti stati comunicati, importanza che fu contestata, anzi disconosciuta dall'ill. prof. Coghiolo.

Già, in una causa di tanta importanza, sia che si vinca dall'attore o dal convenuto è certo che non sarà l'ultima parola quella che sta per pronunciare il nostro Tribunale.

Un farmaco prodigioso

È cosa già constatata che le malattie di petto danno il maggior contigente agli ospedali, perchè nessuno si dà pensiero di curarsi quando viene assalito, sia pure da una leggiera tosse o da un semplice raffreddore o catarro; mentre queste leggiere malattie, se trascurate, possono trarre alle più gravi conseguenze.... perfino all'etisia!

Ma gli uomini di scienza lavorano. L'anno scorso, allo improvviso, con la fulminea rapidità del telegrafo, si sparse pel mondo la buona novella, che il Dr. Koch aveva trovato il rimedio per la tubercolosi. Ve ne ricordate? Ebbene, nessuno avvenimento commosse mai l'umanità come la notizia di tale colossale conquista della medicina. In quel rapido diffondersi della buona novella, in quella mondiale commozione del genere umano, in quella generale fioritura di disperate speranze, vi fu qualche cosa di veramente grande e di veramente epico.

Ahimè! della miracolosa linfa Kock, che parve per un momento l'audace realizzazione dei sogni fantastici degli alchimisti medio-evali, l'umanità è ripiombata nella disperata paura della tubercolosi, che non ha avuto finora rimedio, della terribile malattia, che non perdona. Ma per poco, poichè un nuovo astro è apparso sull'orizzonte, e . . . .

Ammalati riaprite il cuore alla speranza, poichè oggi vi annunziamo che in Palermo, capitale della Sicilia, corre sulla bocca di tutti il nome di **Salvatore Garofalo**, chimico valentissimo in via Tornieri. Questo egregio uomo ha scoperto, dopo lunghi studii, un farmaco prodigioso per le affezioni polmonali, la tubercolosi ed altri simili malanni. Trattasi di un anti-bacillare, preparato con metodo speciale. Esperimentato, ha dato i seguenti risultati: Diminuzione notevole della febbre, ricomparsa dell'appetito, aumento delle forze, coloramento delle gote, diminuizione delle ottusità polmonali, respirazione facile.

Lo specifico del Prof. Garofalo è di gradevole sapore, facilmente tollerato e prodigioso per i suoi effetti. Egregi medici l'hanno già esperimentato e lo consigliano agli ammalati. Nel congratularci con l'egregio chimico, lo invitiamo ad indicarci il modo di usarlo e spedircene un campione, onde farlo provare nel nostro Ospedale.

Intanto, abbiamo pregato un nostro amico di Palermo a volerci spedire dettagliate notizie sulla nuova cura per la tubercolosi ed appena ricevuta la corrispondenza, la pubblicheremo per norma dell'umanità sofferente.

La conferenza per la pace e l'arbitrato

Ieri, appena aperta la conferenza, si riprese la discussione sulle conclusioni del Comitato centrale, riassunte in questo ordine del giorno:

1. L'on. Pandolfi è pregato di continuare a incaricarsi del segretariato della Conferenza attuale, e di mettersi d'accordo col Comitato del paese scelto per la convocazione della stessa;

2. L'ufficio, onde dare al Comitato esecutivo della Conferenza del 1892 un concorso effettivo, invita i membri del Parlamento di ciascun paese a nominare un rappresentante che sarà incaricato della corrispondenza fra il Comitato esecutivo e i comitati parlamentari nazionali;

3. La Conferenza attuale dichiara essere urgente che i rappresentanti degli altri paesi costituiscano, al più presto possibile, dei Comitati parlamentari per la preparazione delle ulteriori conferenze, e l'esame delle cause di dissenzione dalle loro origini;

4. La Conferenza invita i Comitati parlamentari del Congresso 1892 a mettere all'ordine del giorno l'organizzazione d'una corte d'arbitrato.

Queste conclusioni furono sostenute da Stanhope e combattute da Passy.

Imbriani torna alla carica, facendo un attacco contro le maggioranze parlamentari che dice aver quasi sempre torto perchè rappresentano i Governi.

Gaillard, deputato radicale francese, combatte le conclusioni di Stanhope, chiedendosi: se non riesciamo neppure a costituire un segretariato internazionale, come si riuscirà mai a costituire un tribunale arbitrale permanente? Così, soggiunge, la conferenza si espone al ridicolo degli scettici.

Pierantoni appoggia le argomentazioni di Shanhope provocando varie interruzioni dall'on. Imbriani.

Stanhope protesta che egli ed i suoi colleghi non vennero alla Conferenza per fare dello *chauvinisme* ma qualche cosa di pratico. Soggiunge che anzichè creare organismi inutili, bisogna che ciascuno faccia propaganda e diffonda le idee della pace nel proprio paese. Dopo, esclama, faremo i corpi internazionali.

Gallard replica che i membri della Conferenza si ridurranno a fare uno scambio di francobolli.

Barth, deputato germanico, sebbene direttore di un giornale, biasima la leggerezza colla quale i giornali trattano la questione della pace e dell'arbitrato. Egli dice che la maggior parte preferisce la guerra alla pace, perchè questa è noiosa e poco proficua.

Biancheri rinvia a oggi la votazione, e quindi terminerà probabilmente anche la conferenza; poscia comincerà il congresso per le questioni speciali.

Ieri sera ebbe luogo nel palazzo del deputato italiano e magnate d'Ungheria don Baldassare Odescalchi, l'annunziato ricevimento in onore dei deputati intervenuti alla Conferenza.

Al Brasile

Il *Times* ha da Santiago che notizie da Rio Grande recano che l'esercito e la marina brasiliana obbligarono Fonseca a sciogliere le Camere e ad assumere la dittatura.

Grande agitazione regna nella provincia di Rio Grande.

La condotta di Fonseca è considerata come il primo passo verso la restaurazione dell'Impero.

Credesi possibile l'avvenimento al trono del nipote di Don Pedro, sotto la reggenza di tre brasiliani.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Chiusura della sessione

Vari giornali confermano che l'attuale sessione parlamentare sarà chiusa subito dopo le vacanze natalizie, per aprirne una nuova in gennaio col discorso della Corona.

Commemorazione di Mentana

La Società dei reduci, pubblica un manifesto alla cittadinanza, firmato da Menotti Garibaldi, Canzio, Forcia e altri, invitando alla solenne commemorazione di Mentana, che avrà luogo domani.

Il tamburo per la fanteria

La *Tribuna* riporta stasera, che il ministro Pelloux intenda di ristabilire l'uso del tamburo pei reggimenti di fanteria.

Bismarck al Reichstag

Il conte Herbert Bismarck si è occupato di questi giorni dell'acquisto di un Hôtel particolare.

Si crede che sia per suo padre il quale si istallerebbe davvero nuovamente a Berlino per partecipare ai lavori del *Reichstag*.

Il vapore abbruciato
Una ventina di morti

Atene 6 — Il vapore inglese *Soh*, proveniente da Batum, si incendiò sulle coste d'Eubea.

Il capitano, la moglie e i figli e sedici marinai, sono morti.

Il successore di Balmaceda
Montt presidente del Chili

Parigi 6 — Il *Temps* ha da Valparaiso che Montt, avendo accettato la candidatura alla presidenza della Repubblica, fu eletto oggi presidente a unanimità.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Banca cooperativa udinese.
Società anonima
Situazione al 31 ottobre 1891.
VII. Esercizio.

Capitale interam. versato		L. 204,825.—
Riserva	L. 51,119.77	
» per inf.	» 5,398.69	
		» 56,518.46
		L. 261,343.46

ATTIVO.

Cassa	L. 58,459.78
Cambiali in Portafoglio	» 1,336,585.72
Effetti in protesto	» 375.15
Banche e Ditte corrisp.	» 126,491.11
Ant. sopra pegno tit. e m.	» 186,120.—
Depositi a cauz. dei funz.	» 35,000.—
» antecipazioni	» 275,600.—
Id. liberi e volont.	» 33,720.—
Conti corr. diversi	» 302,840.09
Spese ordin. d'amminist.	» 12,800.44
Totale attivo	L. 2,394,992.29

PASSIVO.

Capitale	L. 204,825.—
Fondo di riserva	» 51,119.77
Fondo per gli eventuali infortuni	» 5,398.69
Fondo a disposizione del Consiglio	» 783.15
Depositi in conto corr. ed a risparmio	» 1,586,688.89
Banche e Ditte corrisp.	» 65,046.81
Deposit. a cauz. funz.	» 310,600.—
Id. liberi e volont.	» 33,720.—
Creditori diversi	» 66,204.04
Azionisti residui divid.	» 4,650.52
Utili lordi del corr. eserc.	» 66,005.42
Totale passivo	L. 2,394,992.29

Udine, 31 ottobre 1891.

Il Presidente
Elio Morpurgo

Il sindaco — Ugo Bellavitis
Il direttore — G. Ermacora

La Banca riceve denaro in conto corrente ed a risparmio, corrispondendo il 4 per cento netto da ricchezza mobile.

COSE D'ARTE

Gallina a Milano

Scrivono da Milano:

La Compagnia Goldoniana, diretta da Giacinto Gallina, ha avviato al teatro Manzoni una stagione fortunatissima.

Serenissima ebbe un grande successo, che trovò piena conferma nelle tre repliche date finora. E il pubblico ogni sera affollato ne chiede altre. Questa Compagnia di cui è ammirabile l'affiatamento e la cura con cui interpreta i capolavori del teatro veneziano, ha la fortuna di possedere due attori impareggiabili: la Zanon Paladini, vecchia conoscenza del pubblico milanese, e Ferruccio Benini, che si presentò qui affatto nuovo, e che subito dalla prima sera si conquistò le più vive simpatie, anzi ottenne un vero successo di ammirazione.

La Compagnia Goldoniana rimarrà qui a tutto novembre il dicembre lo passerà a Trieste e il carnevale al *Goldoni* di Venezia.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 6

	da	a
Rend. Italiana 5 % god. 1 genn. 1891	—.—	—.—
» 5 % god. 1 lugl. 1891	—.—	90.80
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banco Veneto ex di id.	—.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin.	—.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. fine apr.	—.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	sconto		a vista	a	da	a
Olanda	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4		—.—	—.—	125.60	125.75
Francia	3	—	102.35	102.50	—.—	—.—
Belgio	3	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	2	1/2	25.57	25.61	25.59	25.63
Svizzera	4	—	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Trieste	5	—	219 1/4	—.—	—.—	—.—
Bancon. austr.		—	219 1/2	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 5 1/2 %.
Banco di Napoli 5 1/2 % — Interessi su anticipazione, Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 6 %.

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 6

Rendita italiana 90.75 sera 90.75
Napoleoni d'oro 20.42

VIENNA 6

Rendita austriaca (carta) 91.40
id. id. (arg.) 91.10
id. id. (oro) 108.20
Londra 11.77 Nap. 9.35

PARIGI 6

Chiusa della sera Ital 88.65
Marchi 125.40

BUJATTI ALESSANDRO *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Orario ferroviario

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 5.— a.	7.42 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.15 a.	10.05 a.
D. 11.10 a.	2.10 p.	O. 10.45 a.	3.10 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	D. 2.10 p.	4.50 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
D. 8.08 p.	10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.2 a.	9.15 a.
D. 7.58 a.	9.47 a.	D. 9.18 a.	11.— a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.24 p.	5.08 p.
D. 5.02 p.	7.— p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.29 p.	7.58 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	O. 9.— a.	12.35 a.
M.* 11.05 a.	12.34 p.	M.* 2.40 p.	4.20 p.
M. 3.40 p.	7.32 p.	M. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	O. 6.10 p.	1.15 a.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	M. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.58 p.	O. 4.27 p.	4.54 p.
O. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.48 a.	9.47 a.	O. 6.42 a.	8.55 a.
O. 1.02 p.	3.35 p.	M. 1.22 p.	3.13 p.
M. 5.24 p.	7.23 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.04 ant. e 7.44 pom. Da Venezia arrivo ore 1.05 pom.

NB. I treni segnati coll'asterisco * si fermano a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
S. F. 8.15 a.	9.55 a.	7.20 a. S. F.	8.55 a.
S. F. 11.35 a.	1.— p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. S. F.	3.20 p.
S. F. 5.50 p.	7.32 p.	5.30 p. S. T.	7.50 p.

Udine, 1891 — Tip. Marco Bardusco